



La 37.ma edizione della Winter Marathon, che si è svolta a Madonna di Campiglio dal 23 al 26 gennaio 2025, è stata la più lunga di sempre, visto il nuovo percorso di oltre **540 chilometri** predisposto dagli organizzatori in 2 tappe, per un totale di **17 ore di guida** e **14 passi dolomitici**, **65 prove cronometrate** più 6 di media e 22 rilevamenti segreti.

La gara, anticipata dalle consuete operazioni di accredito e verifiche, è partita **giovedì** dalla centrale piazza Righi, con le vetture impegnate in un percorso di 110 km che, attraverso il valico del Tonale, li ha condotti fino al controllo timbro a **Ponte di Legno**, prima della cena e del rientro a Campiglio.

Venerdì è stata la volta della partenza della seconda tappa di **430 km** attraverso le strade e i passi dolomitici più famosi del **Trentino-Alto Adige**: Tione, passo Duron, Ponte Arche fino al controllo orario a Molveno e il pranzo con vista spettacolare sul lago; quindi Andalo, Taio e Romeno fino al passo della Mendola e ancora Appiano sulla Strada del Vino, Bolzano, Tires, i passi Nigra e Costalunga, Canazei, passo Pordoi, Arabba, passo Campolongo, Corvara, passo Gardena, Ortisei, passo Pinei, Castelrotto, Fiè allo Sciliar, passo Palade. Quindi il rientro attraverso la val di Non e la val di Sole con il controllo orario finale di Folgarida.

Sabato, invece, sul lago ghiacciato di Campiglio lo svolgimento di due classici

trofei-spettacolo fuori classifica, prima della **cena finale** e delle premiazioni ai 2.100 metri dello Chalet Spinale, sulle Dolomiti di Brenta.

A proposito di classifiche, con un colpo di scena sul finale di gara il duo mantovano **Aliverti-Merlo**, a bordo di una Fiat 508 C del 1937, ha conquistato il prestigioso successo in questa impegnativa edizione, che ha visto al via ben 130 vetture in rappresentanza di 17 marchi automobilistici e 8 nazioni.

Per Alberto Aliverti è il terzo sigillo nella manifestazione, fortemente cercato e arrivato grazie a una condotta di gara molto regolare grazie soprattutto all'esperienza e alla massima concentrazione, che gli hanno permesso di superare di oltre 20 penalità **Lorenzo** e **Mario Turelli** della

Scuderia Brescia Corse su Lancia Aprilia del 1937, che solo all'ultima prova sono riusciti a prevalere su **Fabio** e **Marco Salvinelli** (Scuderia Nettuno Bologna) su Fiat 508 C del 1938.

Delusione all'arrivo invece per l'equipaggio **Bellini-Tiberti**, campioni in carica e a lungo in testa alla gara, incappati in un grave errore di conteggio a poche prove dal termine che li ha visti chiudere al sesto posto subito dietro ai due Barcella, classificati rispettivamente al quarto (**Guido** con **Ombretta Ghidotti**) e al quinto (**Nicola** con **Simone Rossoni**) entrambi a bordo di una Fiat 508 C del 1938.

Nelle classifiche speciali da rimarcare il successo di **Barcella-Rossoni** nella classifica degli equipaggi Under30, di **Emanuela Cinelli** e **Luisa Deleuse Bonomi** (Brescia Corse) su Innocenti Mini Cooper Mk II del 1969. Fra gli equipaggi stranieri primo posto per i portoghesi **Duarte Freitas** e **Ana Margarida Dias** su MGB Roadster del 1974 mentre **Mauro Argenti** e **Roberta Amorosa** della scuderia Milano Autostoriche hanno primeggiato nella classifica delle prove di media sulla loro Porsche 911 T del 1969.

Fra le scuderie ancora una vittoria per la **Franciacorta Motori**, grazie ai piazzamenti dei due Barcella (quarto e quinto assoluto) e di Bellini (sesto), che hanno preceduto Brescia Corse e 0-30 Squadra Corse.

